

città nuova, e formarsi quella grande arteria che è la via Vittorio Emanuele, appunto chiamata la *strada nuova*, la quale, bene osserva il Tesio, nella sua tortuosità segna precisamente il punto dove la collina finisce e la pianura incomincia. L'antica chiesa di Sant'Andrea, di cui ora non resta che il campanile con la sacrestia, venne surrogata dal nuovo magnifico tempio costruito fra il 1672 e il 1682 su disegno del famoso architetto Bernini; quella di Sant'Antonino, che sorgeva sul colle presso la cittadella Ponteria, venne ricostruita sulla strada nuova nel 1693-'94; delle tre parrocchie rimase soltanto sull'alto, perchè costruita più recentemente, quella di San Giovanni, che sulla fine del 500 era stata dal poggio di San Giovanni Lontano trasferita entro le mura della terra. E così via via il numero delle case e degli edifizi sul piano andò aumentando: fu eretta nel 1618 la bella chiesa dei Battuti Bianchi, in luogo di una chiesetta preesistente sul ciglio della collina, ove la ricorda ancora un pilastro con un'iscrizione della villa Traversa, sul sentiero che scende dal viale dei Cappuccini fin sotto il *Balau*; in seguito si eressero la chiesa dei Battuti Neri nel 1680; dal 1742 al 1748 quel caratteristico tempio di forma rotonda che ha servito per tanto tempo come magazzino del sale; e dal 1742 al 1753 quella chiesa che è forse la più bella e la più artistica della città nostra, dedicata a Santa Chiara. Edifizi profani ragguardevoli se ne costruirono meno e più tardi: a sostituire il vecchio palazzo di città fu innalzato quello attuale, simile nella forma al palazzo Carignano di Torino; ed il palazzo dei conti Mathis, che è considerato il più bello di Bra, fu rifatto intieramente solo nel 1760.

Ma intanto che si veniva formando la città nuova sempre più vasta, i cittadini, cresciuti di numero per l'immigrazione di molti forestieri attirati dal clima salubre e dalla posizione stupenda del luogo, si dedicavano con ardore alle industrie ed ai commerci, a generose opere di beneficenza, all'armi, agli studi. Mirabile prova del buon cuore dei Braidesi, che